



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01055 DEL SEN. SCALFAROTTO (res. n. 165 del 29 febbraio 2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo riportato in oggetto, si prende spunto da una vicenda, pubblicata dal quotidiano "Domani", in relazione alla quale la Procura di Modena avrebbe chiesto ed ottenuto l'archiviazione un procedimento aperto a carico di alcuni agenti della Polizia di Stato che, nel 2020, avrebbero percosso ed umiliato una coppia omosessuale nei locali del commissariato di Sassuolo (Modena).

Secondo quanto riportato nell'atto di sindacato ispettivo, nonostante le testimonianze, i certificati medici e la documentazione video delle presunte violenze, i magistrati si sarebbero limitati a sottolineare il "*comportamento non consono e poco professionale*" di uno degli agenti indagati.

Sulla base di tali premesse, inoltre, non sarebbe chiaro il motivo per cui la Procura di Modena abbia ritenuto di delegare le indagini ad agenti dello stesso corpo della Polizia dello Stato, creando una pericolosa commistione tra indagati e inquirenti.

Secondo quanto appreso dalla relazione fornita dalla competente autorità giudiziaria in data 20 marzo 2024, il procedimento cui si fa riferimento risulta archiviato con decreto del gip presso il Tribunale di Modena, a seguito di conforme richiesta della Procura della Repubblica, in quanto: "*nessuna ipotesi delittuosa è riscontrabile*".

Rispetto alla vicenda, la relazione citata evidenzia: "*che in realtà sia l'istanza del Pubblico Ministero, sia il decreto del GIP si concentrano sull'esame della*

fattispecie, e sulla carenza di elementi probatori che possano giustificare l'esercizio della azione penale. Il decreto del GIP in particolare appare articolato e ampiamente approfondito in punto di fatto e di diritto.

Solo nella richiesta del PM scrivente si sottolineava inoltre come la irrilevanza penale delle condotte emerse non potesse valere ad escludere eventuali ulteriori responsabilità in ambito disciplinare, evidenza peraltro ovvia e fuori dall'ambito di competenza della A.G. ”

Oltre la circostanza specifica dell'archiviazione del procedimento, viene, altresì, valorizzata nell'atto di sindacato ispettivo, l'ulteriore circostanza che le indagini sarebbero state affidate “ai colleghi degli stessi indagati” (appartenenti al corpo della Polizia di Stato), fattore che avrebbe inficiato l'imparzialità e oggettività dell'assunzione e valutazione delle prove.

Tale asserzione in realtà appare inesatta, perché, secondo il contributo fornito dall'Ufficio di Procura, “mai le indagini sono state assegnate ad Agenti e Ufficiali di Polizia Giudiziaria del Commissariato di Sassuolo. ”

Alcuni atti di indagine sono stati invece delegati alla Squadra Mobile della Questura di Modena, che le ha eseguite in modo tempestivo e puntuale. Si è trattato peraltro di investigazioni ridotte alla acquisizione di dati e documenti, senza che venissero posti in essere atti a contenuto complesso o discrezionale.

La parte successiva e più delicata delle indagini è stata poi compiuta direttamente dal Pubblico Ministero, che personalmente ha visionato le immagini delle telecamere di sicurezza, e ha escusso a sommarie informazioni testimoniali i Poliziotti in servizio al Commissariato di Sassuolo ”.

Dalle relazioni sopra riportate emerge, quindi, che l'Autorità giudiziaria, nel rispetto della norma di cui all'art. 370 c.p.p., ha agito con la massima cautela e preservando tutte le garanzie di terzietà ed imparzialità, nel corso delle indagini a carico dei componenti della Polizia di Stato.

La norma richiamata, nel cui rispetto si è mossa l'attività investigativa in questione, infatti, stabilisce il ruolo di titolare delle indagini del pubblico ministero, attribuendogli la decisione di svolgere personalmente atti di indagine e/o di delegarli

in tutto o in parte alla polizia giudiziaria.

In relazione, poi, alla scelta della p.g. delegata non esistono limiti di sorta, se non in ragione della materia trattata, della specifica competenza e dell'opportunità della scelta; opportunità che, nel caso di specie, è stata tenuta in debita considerazione.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'Interrogazione](#)